



NET4
DEFENDERS

CIVIC SPACE REPORT 2025
ITALY





CIVIC SPACE REPORT 2025

ITALY

ultimo aggiornamento novembre 2025



Il Report

Il presente report è stato redatto nell'ambito delle attività di monitoraggio e documentazione previste dal progetto Net4Defenders, con l'obiettivo di raccogliere e analizzare dati, episodi e sviluppi normativi rilevanti per lo stato dello spazio civico in Italia.

Si basa su fonti aperte e pubbliche, comprese notizie di stampa, comunicati ufficiali, documenti normativi, dichiarazioni istituzionali e segnalazioni provenienti da organizzazioni della società civile, sindacati, attivisti e giornalisti. I contenuti sono stati verificati e selezionati per rappresentare trend significativi che, pur in assenza di provvedimenti formali di sospensione della libertà associativa, concorrono a limitare o ostacolare l'esercizio pieno dei diritti fondamentali, come la libertà di espressione, di manifestazione, di associazione e di partecipazione democratica.

Non intende offrire un'analisi esaustiva, ma uno strumento utile per identificare le dinamiche e trend più rilevanti e per promuovere azioni di advocacy e protezione dei difensori dei diritti umani e delle organizzazioni della società civile.

È stato redatto da Erasmo Palazzotto e Greta Veresani



Net4Defenders è un'iniziativa europea cofinanziata dal programma CERV (Citizens, Equality, Rights and Values) dell'UE. L'obiettivo è quello di rafforzare la protezione dei difensori dei diritti umani e delle organizzazioni della società civile che operano in contesti ostili. Il progetto è promosso da un consorzio europeo di cui fa parte ARCI insieme a Novact (Spagna), PIC (Slovenia), Fondazione Poradni Prawnych (Polonia), Ligue des Droits de l'Homme (Francia) ed European Civic Forum (Belgio). ARCI svolge il ruolo di referente nazionale in Italia per la raccolta e l'analisi dei dati, la protezione degli attivisti, la promozione del dialogo con le istituzioni e il supporto alla società civile impegnata nella difesa dei diritti umani.



ARCI – Associazione Ricreativa e Culturale Italiana è una delle principali reti di promozione sociale in Italia. Fondata nel 1957, è presente su tutto il territorio nazionale con oltre un milione di soci, 4.000 circoli, 115 comitati territoriali e 17 comitati regionali. ARCI promuove la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica attraverso attività culturali, educative e di solidarietà, con una particolare attenzione alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili. Impegnata nella promozione della pace, dell'antifascismo, della giustizia sociale e della coesione territoriale, ARCI è attiva su molteplici fronti: dalla difesa dei diritti dei migranti alla protezione dell'ambiente, dalla promozione dei beni comuni alla lotta contro ogni forma di discriminazione. A livello europeo, ARCI è parte di numerose reti internazionali ed è il soggetto italiano del progetto Net4Defenders, dedicato alla protezione dello spazio civico e dei difensori dei diritti umani.

INTRODUZIONE:

Tra il 2024 e il 2025, l'Italia ha registrato una preoccupante escalation di eventi che segnalano una crescente restrizione dello spazio civico e una vera e propria regressione democratica. Attiviste e attivisti impegnati nella difesa dei diritti umani, dell'ambiente, dei diritti LGBTQIA+, del diritto alla casa o della giustizia climatica sono stati oggetto di criminalizzazione, misure preventive e procedimenti giudiziari, in un clima politico sempre più repressivo.

Parallelamente, nuovi provvedimenti normativi – come il cosiddetto Decreto Sicurezza – hanno ampliato gli strumenti a disposizione delle autorità per limitare la libertà di manifestare e reprimere il dissenso. A ciò si aggiunge l'uso crescente di tecnologie invasive, attività di sorveglianza e infiltrazioni, che hanno colpito in particolare giornalisti, attivisti e organizzazioni della società civile, aggravando ulteriormente il quadro.

Nel corso dell'attività di monitoraggio sono stati documentati numerosi episodi di attacchi vandalici e intimidatori contro sedi associative, sindacali e politiche, spesso ad opera di gruppi di estrema destra, così come un'intensificazione delle pressioni contro i media indipendenti tramite cause temerarie (SLAPP) e tentativi di censura.

Questo report fornisce una fotografia nitida e allarmante di un paese in cui le libertà fondamentali sono sempre più sotto pressione. Di fronte a questa deriva, è urgente riaprire uno spazio di confronto pubblico e rafforzare i meccanismi di protezione per chi difende i diritti, informa l'opinione pubblica o promuove giustizia sociale.

CONTESTO POLITICO ISTITUZIONALE DEL PAESE

Criminalizzazione e restrizione dello spazio civico in Italia

Il contesto italiano continua a essere segnato da un progressivo restringimento dello spazio civico, che si manifesta in modo sempre più sistemico attraverso la criminalizzazione di attivisti e organizzazioni della società civile. Questo processo, in atto da diversi anni, ha subito un'accelerazione sotto l'attuale governo, con il protagonismo di esponenti di spicco dell'estrema destra, oggi nelle principali posizioni di potere, inclusi il Vice Premier Matteo Salvini¹ e la stessa Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.²

Nel corso dell'ultimo anno l'Italia è scesa di 3 punti nel Democracy Index 2024, attestandosi al 37° posto³.

Attacchi a ONG e attori impegnati nella difesa dei diritti dei migranti

Uno dei fronti più evidenti di questa repressione riguarda le organizzazioni che operano in difesa dei diritti dei migranti, in particolare quelle impegnate nel soccorso in mare. ONG come Mediterranea Saving Humans, Sea-Watch, Emergency e Open Arms sono state oggetto di campagne di delegittimazione, con accuse infondate di collusione con i trafficanti⁴, e provvedimenti legislativi volti a limitarne l'operatività. In particolare, dal 2017 a oggi, una serie di norme ha progressivamente ridotto gli spazi di manovra, attraverso l'introduzione di reati specifici, pesanti sanzioni economiche e misure amministrative restrittive.⁵

Nel Decreto Flussi 2024, il Governo ha introdotto disposizioni che ampliano la responsabilità penale agli armatori e ai proprietari delle navi in caso di violazioni, facilitando la confisca dei mezzi navali⁶. Parallelamente, il decreto ha modificato le competenze giurisdizionali sulla convalida dei fermi nei centri per migranti in Albania, trasferendole dalla sezione immigrazione alla Corte d'Appello, in un tentativo evidente di aggirare decisioni giudiziarie sfavorevoli e rafforzare un controllo politico sull'operato della magistratura.⁷

¹<https://www.iltempo.it/politica/2024/11/10/video/matteo-salvini-centri-sociali-video-zecche-rosse-bologna-le-pore-40845768/>

²https://www.facebook.com/giorgiameloni.paginaufficiale/posts/open-arms-una-delle-tante-ong-che-agevola-gli-scafisti-nel-mediterraneo-ha-denun-10156452355807645/?locale=pt_BR

³https://image.b.economist.com/lib/fe8d13727c61047f7c/m/1/609fbc8d-4724-440d-b827-2c7b7300353d.pdf?utm_campaign=MA00001514&utm_medium=email-owned&utm_source=eiu-marketing-cloud&RefID=&utm_term=20250603&utm_id=2078580&sfmc_id=00QWT00000QBQEn2AP&utm_content=cta-button-1&id_mc=285566693

⁴<https://www.internazionale.it/reportage/zach-campbell/2021/05/03/italia-migranti-ong-strategia>

⁵<https://www.lastampa.it/politica/2022/11/15/news/vertice-piantedosi-capigruppo-sui-migranti-ce-lipotesi-della-confisca-delle-navi-ong-12242162/>

⁶ <https://ilmanifesto.it/cosi-il-decreto-flussi-puo-affondare-le-ong>

⁷<https://www.ilsole24ore.com/art/migranti-si-camera-fiducia-decreto-flussi-lavoratori-extra-ue-paesi-sicuri-fino-blitz-competenze-giudici-AG5ZG8OB>

Repressione delle proteste climatiche e ambientali

Un simile processo di criminalizzazione ha colpito anche i movimenti per la giustizia climatica e ambientale.⁸ Azioni simboliche e manifestazioni nonviolente, organizzate da realtà come Ultima Generazione ed Extinction Rebellion, sono state oggetto di procedimenti giudiziari, perquisizioni arbitrarie e misure amministrative preventive, come fogli di via e DASPO urbani. Tali pratiche si accompagnano a una forte stigmatizzazione mediatica e a campagne denigratorie che mirano a minare la legittimità del dissenso ambientale.⁹

Attacchi al movimento LGBTQIA+ e ai diritti civili

Nonostante l'assenza di norme repressive esplicite, il Governo ha sostenuto una narrazione apertamente ostile nei confronti del movimento LGBTQIA+. La decisione del Ministero dell'Interno di vietare ai sindaci la trascrizione degli atti di nascita dei figli delle famiglie omogenitoriali¹⁰ e l'approvazione di una legge che criminalizza la gestazione per altri anche se avvenuta all'estero, rappresentano segnali concreti di questa deriva.¹¹

Il 23 aprile 2024, un emendamento incluso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha concesso ai gruppi antiabortisti l'accesso a consultori e strutture sanitarie, imponendo l'ascolto del battito cardiaco del feto alle donne che intendano interrompere la gravidanza.¹²

Queste misure si inseriscono in un contesto più ampio di attacchi alle libertà individuali e ai diritti riproduttivi.

Nel frattempo, l'Italia continua a essere priva di una legge contro l'omolesbobitransfobia dopo l'affossamento del DDL Zan, lasciando le persone LGBTQIA+ esposte a discriminazioni e violenze, come dimostrato dai numerosi episodi di aggressione registrati nel corso dell'anno.^{13 14 15 16}

Attacchi alla magistratura e interferenze istituzionali

Cresce anche la tensione istituzionale tra il potere politico e quello giudiziario. Il Governo ha accusato ripetutamente la magistratura di ostacolare l'azione

⁸<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/01/15/salvini-contro-gli-ambientalisti-di-ultima-generazione-sono-vandali-meritano-di-andare-in-galera/6936848/>

⁹ <https://www.indifesadi.org/2024/07/05/diritto-non-crimine/>

¹⁰ <https://lespresso.it/c/politica/2024/3/15/il-ministero-di-piantedosi-continua-a-prendersela-con-i-figli-delle-famiglie-arcobaleno/50377>

¹¹ <https://www.wired.it/article/gestazione-per-altri-reato-universale-voto-senato/>

¹² https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2024/04/23/il-decreto-pnrr-e-legge-con-fiducia-scontro-sui-pro-life-nei_40114024-3751-4d29-a84e-00df0c7d77cb.html

¹³ <https://www.omofobia.org/sito/cronache-di-ordinaria-omofobia-da-maggio-2023-a-marzo-2024/>

¹⁴ <https://www.rainews.it/articoli/2025/01/aggressione-omofoba-a-roma-calci-e-pugni-contro-una-coppia-gay-la-notte-di-capodanno-4395a352-ba55-46b0-903d-de08a41bacc0.html>

¹⁵ https://www.ansa.it/trentino/notizie/2024/11/08/bandiera-arcobaleno-bruciata-a-trento-arcigay-promuove-sit-in_72f0d36d-2f1e-4d84-a21d-390d81969ade.html

¹⁶ <https://ilmanifesto.it/roma-ragazze-trans-picchiate-e-rapinate>

dell'esecutivo¹⁷, soprattutto a seguito delle decisioni di non convalida dei fermi nei centri in Albania, motivate dall'applicazione del diritto internazionale e delle sentenze della Corte di Giustizia Europea.^{18 19}

In parallelo, sono state avanzate proposte di riforma costituzionale per separare le carriere dei magistrati²⁰ e limitare la pubblicazione delle intercettazioni²¹, con l'evidente intento di ridurre l'autonomia del potere giudiziario e il diritto all'informazione.

Il caso del processo al Vicepremier Matteo Salvini per il blocco della nave Open Arms (2019), conclusosi con l'assoluzione, è stato strumentalizzato dal Governo per lanciare una campagna contro le ONG, la magistratura e le opposizioni. I giudici del processo sono stati oggetto di attacchi mediatici e minacce, che hanno richiesto il rafforzamento delle misure di sicurezza.²²

Rafforzamento del coordinamento della società civile

In risposta a questo scenario, si è rafforzato il coordinamento tra le organizzazioni della società civile, con la nascita di nuove reti e alleanze trasversali su temi cruciali come la cittadinanza, la giustizia climatica, la difesa della Costituzione e la libertà di stampa. ONG, sindacati, associazioni, collettivi e movimenti stanno costruendo spazi condivisi di resistenza democratica e solidarietà, cercando di contrastare la progressiva erosione dello stato di diritto in Italia.

¹⁷https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2024/10/19/salvini-mobilitazione-contro-la-magistratura-politicizzata_639fdcb9-501c-46d5-9160-84c5bb0cdeae.html

¹⁸<https://www.magistraturademocratica.it/articolo/dichiarazione-sugli-attacchi-contro-la-magistratura-italiana>

¹⁹<https://www.rainews.it/articoli/2024/10/migranti-a-bari-i-12-rientrati-albania-il-governo-decreto-su-paesi-sicuri-e-polemica-37f0d322-22a1-4acf-ba96-e919aa1d58b9.html>

²⁰<https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/12/09/separazione-carriere-camera-riforma-sogno-berlusconi/7797161/>

²¹https://www.repubblica.it/politica/2024/12/09/news/bavaglio_stampa_separazione_delle_carriere_riforma_giustizia-423867671/

²²https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/09/19/open-arms-minacce-a-pm-processo-e-allarme-sicurezza_18e9399e-d20f-4521-8830-f5b77b0c15b9.html

LIBERTÀ DEMOCRATICHE DI ASSOCIAZIONE, RIUNIONE PACIFICA, ESPRESSIONE E DIRITTO ALLA PRIVACY

A. LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE

Il clima nei confronti delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani in Italia ha conosciuto, negli ultimi anni, un progressivo deterioramento. Sebbene non si siano verificati tentativi diretti o indiretti da parte del Governo di sciogliere formalmente ONG o associazioni non governative, ciò è da attribuire principalmente al solido impianto costituzionale italiano, che garantisce il diritto alla libertà associativa (art. 18 della Costituzione) e limita l'utilizzo dello strumento dello scioglimento alle sole ipotesi di organizzazioni con finalità terroristiche o eversive, previa verifica giudiziaria.

Tuttavia, nel periodo coperto dal presente monitoraggio, si è assistito a un utilizzo sistematico della leva normativa e amministrativa per limitare l'operatività delle organizzazioni della società civile, colpendole indirettamente con dispositivi che, pur rimanendo formalmente entro i limiti di legalità, mirano a ridurre lo spazio d'azione e a delegittimarne il ruolo sociale e politico.

Decreto ONG e limitazioni all'operatività in mare

Il decreto-legge del 2 gennaio 2023²³ (cosiddetto *Decreto ONG*), insieme alle nuove disposizioni operative del Ministero dell'Interno sulla designazione dei porti sicuri (*Place of Safety*), ha inciso profondamente sulla capacità operativa delle ONG impegnate nel soccorso in mare. Le nuove regole impongono l'assegnazione di porti di sbarco lontani dalla zona di soccorso – spesso nel nord Italia – con l'intento dichiarato di “razionalizzare” i flussi, ma con l'effetto concreto di aumentare i costi delle missioni, ridurre la frequenza dei pattugliamenti in mare e allontanare le navi dalle aree in cui si verificano naufragi.²⁴ A ciò si aggiungono i frequenti fermi amministrativi delle navi²⁵ ²⁶, imposti anche per presunte irregolarità formali.

A dicembre del 2024, il Senato ha convertito in legge il Decreto Flussi, attraverso cui si regolano annualmente le quote di ingresso di cittadini stranieri, in cui, come annunciato, era previsto un nuovo pacchetto di misure ancora più restrittive nei

²³<https://www.valigiablu.it/ong-soccorso-mare-decreto-piantedosi-effetti/>

²⁴https://www.repubblica.it/italia/2024/08/18/news/navi_ong_rotte_porti_lontani-423450835/

²⁵https://www.ilsole24ore.com/art/decreto-ong-approvato-camera-porto-sbarco-multe-ecco-cosa-prevede-AEwxm2nC?refresh_ce=1

²⁶ <https://sos-humanity.org/it/stampa/cronologia-annuale-del-soccorso-nel-mar-mediterraneo-2024/>

confronti delle ONG. Le misure, pur legate formalmente alla programmazione migratoria, contengono disposizioni punitive verso le ONG del soccorso, confermando un utilizzo strumentale della normativa per ostacolare la solidarietà.²⁷ È esemplificativo il caso di fermo della nave di Meditteranea Saving Humans avvenuto a inizio novembre 2025. Quel giorno, la nave ha salvato 92 persone migranti nel Mediterraneo, tra cui donne, bambini e persone fragili. Si è rifiutata di sbarcare al porto di Livorno, indicato come porto sicuro dal Ministero dell'Interno ma distante quattro giorni di navigazione dal punto del salvataggio. Dopo lo sbarco nel porto più vicino, Porto Empedocle, la nave è stata messa sotto un provvedimento di fermo di 60 giorni e ha ricevuto una sanzione di diecimila euro.²⁸

Le tensioni tra il Governo e le ONG che si occupano di salvataggi in mare è cresciuta durante il corso dell'anno. Ad agosto 2025, la nave Ocean Vikings della SOS Mediterranee è stata colpita da un centinaio di proiettili provenienti da una motovedetta della guardia costiera libica, una di quelle donate dal Governo italiano, in acque internazionali senza che nessun esponente del Governo abbia agito in qualche modo per condannare l'accaduto.²⁹

Legge “Ecovandali” e criminalizzazione

La Legge n.6 del 22 gennaio 2024, definita dallo stesso Governo come *legge contro gli “ecovandali”*, ha introdotto sanzioni sproporzionate per atti di protesta simbolica, prevedendo pene fino a 5 anni di reclusione e multe fino a 60.000 euro per chi imbratta o danneggia beni culturali o ambientali. Pur presentata come misura di tutela del patrimonio, la legge è stata chiaramente indirizzata contro le forme di disobbedienza civile adottate da movimenti ecologisti, come Ultima Generazione, che spesso agiscono in modo non violento e simbolico.³⁰

Impatto delle norme e ruolo dissuasivo

Le normative sopra citate hanno generato un impatto significativo non tanto sul piano delle condanne effettive – dato che i procedimenti avviati contro ONG e attivisti si sono spesso conclusi con assoluzioni o archiviazioni – quanto sul piano dei costi e della pressione psicologica, alimentando un clima di criminalizzazione e discredito pubblico.

In molti casi, le disposizioni contenute in queste leggi sono risultate in contrasto con la Costituzione italiana o con il diritto internazionale, e i tribunali ne hanno riconosciuto l'inapplicabilità. Tuttavia, il legislatore ha proceduto comunque alla

²⁷<https://www.lindipendente.online/2024/12/05/segreto-sulle-forniture-stretta-su-ong-e-ricongiungimenti-approvato-il-nuovo-decreto-flussi/>

²⁸<https://www.editorialedomani.it/fatti/mediterranea-decreto-piantedosi-nave-bloccata-porto-empedocle-diario-di-bordo-wa5wsrni>

²⁹<https://www.rainews.it/articoli/2025/08/spari-contro-la-ocean-viking-croce-rossa-italiana-inaccettabile-b9332645-d213-464d-a2e4-0d8785cd7862.html>

³⁰ <https://www.amnesty.it/il-ddl-contro-gli-attivisti-climatici-e-legge/>

loro approvazione, utilizzandole come strumenti di deterrenza. Le organizzazioni coinvolte si trovano così costrette a sostenere onerose spese legali e a gestire campagne mediatiche denigratorie, in un contesto che mina la loro legittimità pubblica.

Questa dinamica può essere assimilata, per effetti e obiettivi, alla logica delle SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation), pur non assumendo sempre la forma tecnica della causa legale. L'apparato normativo si trasforma in un dispositivo repressivo che, pur non sciogliendo formalmente le organizzazioni, ne limita di fatto l'azione pubblica, ne ostacola la sostenibilità economica e ne indebolisce il rapporto con la cittadinanza.

B. LIBERTÀ DI RIUNIONE PACIFICA E DIRITTO ALLA PROTESTA

Nel corso del 2024 e dei primi mesi del 2025, il diritto alla libertà di riunione pacifica e alla protesta ha subito un'ulteriore e preoccupante erosione in Italia. A livello normativo e amministrativo, sono stati introdotti strumenti sempre più restrittivi, in particolare attraverso decreti legge legati alla sicurezza pubblica, che hanno esteso misure cautelari e inasprito le sanzioni a carico di attivisti e manifestanti. Questi interventi si sono inseriti in un contesto politico-mediatico fortemente stigmatizzante, alimentando una narrazione che criminalizza sistematicamente il dissenso.³¹

Una delle misure più frequentemente applicate è il foglio di via obbligatorio, che impone l'allontanamento da un determinato comune per motivi di ordine pubblico. Tale misura è stata utilizzata in modo crescente nei confronti di attivisti climatici³², in particolare appartenenti ai movimenti Ultima Generazione ed Extinction Rebellion, anche in assenza di comportamenti violenti.

Parallelamente, alcuni progetti di legge proposti dalla maggioranza di governo mirano a limitare l'applicazione del reato di tortura nei confronti delle forze di polizia³³, aumentando di fatto il rischio di impunità per eventuali abusi. Nonostante le richieste di numerose associazioni, in Italia non esiste ancora un obbligo per gli agenti di polizia di indossare codici identificativi né di utilizzare body-cam durante le manifestazioni pubbliche, ostacolando l'individuazione delle responsabilità individuali in caso di violazioni. **Allo stesso tempo, l'Italia non fornisce i dati sui decessi avvenuti a seguito di un intervento delle forze dell'ordine, come raccomandato dall'ONU e dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo³⁴. Inoltre, la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del**

³¹ <https://www.amnesty.it/barometro-dell'odio-allarmante-erosione-del-diritto-di-protesta/>

³² <https://rivistacriticadeldiritto.it/?p=1992>

³³ <https://www.editorialedomani.it/fatti/reato-tortura-italia-cosa-prevede-articoli-legge-modifiche-abolizione-cestaro-cedu-codici-identificativi-ra6vp2hm>

³⁴ https://www.lindipendente.online/2024/11/06/ue-in-due-anni-almeno-487-persone-sono-morte-in-custodia-o-durante-operazioni-di-polizia/?utm_source=chatgpt.com

Consiglio d'Europa ha accusato le forze di polizia italiane di praticare forme di profilazione razziale.³⁵ In questo contesto, emerge come un segnale preoccupante la nomina di Filippo Ferri, un funzionario di polizia condannato in via definitiva per i fatti della scuola Diaz, a questore di Monza³⁶. La questione assume particolare rilevanza, considerato che il reato di tortura è stato introdotto quando la Corte Europea dei Diritti Umani ha segnalato l'ineguaglianza delle leggi italiane proprio in relazione alle violenze che hanno avuto luogo nella scuola Diaz durante il G8 di Genova del 2001³⁷.

Il quadro normativo italiano prevede la comunicazione preventiva e non l'autorizzazione formale per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche. Tuttavia, in nome della sicurezza pubblica, le autorità possono vietare eventi. Un esempio significativo è il divieto della manifestazione nazionale in solidarietà con la Palestina prevista a Roma il 5 ottobre 2024, accompagnato da misure preventive come fogli di via e impedimenti fisici che hanno ostacolato la partecipazione. La manifestazione, che si è comunque tenuta, è degenerata in scontri, con un uso sproporzionato della forza da parte della polizia.³⁸

Diversi episodi documentano un'escalation nell'uso della forza e delle misure repressive:

- 27 febbraio 2024 – Le manifestazioni studentesche a Pisa e Firenze³⁹ in solidarietà con la Palestina sono state represses con violenza. L'episodio ha suscitato un richiamo del Presidente della Repubblica al Ministro dell'Interno⁴⁰ e ha portato all'apertura di un'indagine giudiziaria.⁴¹
- 9 luglio 2024 – A Bologna, una manifestante di Extinction Rebellion ha denunciato un trattamento degradante in questura, dopo essere stata fermata durante un'azione simbolica.⁴²
- 30 aprile 2024 – A Palermo, una studentessa universitaria attivista di Ultima Generazione ha ricevuto un foglio di via dopo un'azione nonviolenta in una fontana pubblica.⁴³
- Agosto 2024 – Giacomo Baggio, attivista climatico, ha ricevuto una misura di sorveglianza speciale solitamente riservata a soggetti legati alla

³⁵<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/temi/consiglio-deuropa-pubblicato-il-sesto-rapporto-dellecri-sullitalia-2024>

³⁶<https://www.ilsole24ore.com/art/un-poliziotto-condannato-la-diaz-diventa-questore-e-polemica-AHfCHJx>

³⁷https://www.repubblica.it/politica/2017/06/22/news/reato_tortura_strasburgo_diaz-168799815/

³⁸<https://www.amnesty.it/manifestazione-del-5-ottobre-a-roma-gravi-violazioni-dei-diritti-umani/>

³⁹<https://tg.la7.it/cronaca/pisa-manganellate-studenti-pro-palestina-firenze-25-02-2024-206885>

⁴⁰<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/firenze-e-pisa-cariche-della-polizia-contro-gli-studenti-e-polemica>

⁴¹<https://www.rainews.it/articoli/2024/02/manganellate-agli-studenti-a-pisa-focus-dellinchiesta-sulla-catena-di-comando-9a4f90ee-33b7-43db-a8c1-00a57ecaf600.html>

⁴²<https://www.open.online/2024/07/27/bologna-attivista-extinction-rebellion-denuncia-abusi-questura/>

⁴³https://palermo.repubblica.it/cronaca/2024/04/30/news/ultima_generazione_erica_barberi_foglio_di_via_palermo-422775182/

criminalità organizzata, per la sua partecipazione a proteste nonviolente.⁴⁴

- 3 maggio 2024 – Cinque attivisti di Ultima Generazione sono stati sottoposti a perquisizione domiciliare per un'azione non violenta fallita di esposizione di uno striscione durante una mostra.⁴⁵
- 23 maggio 2024 – Un'azione presso il Ministero del Lavoro si è conclusa con il fermo degli attivisti di Ultima Generazione e anche di tre giornalisti presenti, trattenuti senza poter comunicare.⁴⁶
- 28 maggio 2024 – A Firenze, scontri durante una marcia per la Palestina hanno provocato feriti e perquisizioni domiciliari.⁴⁷
- 15 febbraio 2025 – Prima udienza per tre attiviste del collettivo transfemminista ecologista Berta Caceres, dopo l'occupazione della Stazione Prenestina a Roma nel marzo 2024.
- 7 aprile 2025 – Extinction Rebellion ha denunciato le questure di Roma e Brescia per perquisizioni degradanti dopo sit-in pacifici contro Leonardo e al Viminale.⁴⁸
- 17 aprile 2025 – Sara Maffioletti, attivista di Ultima Generazione, è stata rinviata a giudizio a Milano per violazione di un foglio di via, ricevuto a marzo 2025 in seguito a una manifestazione per l'aria pulita.
- 28 aprile 2025 – Attivisti di Extinction Rebellion identificati per una protesta pacifica davanti al Ministero dell'Aeronautica a Roma.⁴⁹
- 31 aprile 2025 – A La Cassa (TO), le forze dell'ordine hanno represso con forza l'evento musicale MuTAZioni.⁵⁰
- 5 maggio 2025 – Durante il festival TAZ Free Spring a Comano Terme, la polizia ha usato lacrimogeni e manganelli per disperdere i partecipanti.⁵¹

⁴⁴<https://www.editorialedomani.it/fatti/giacomo-baggio-ultima-generazione-attivista-rischia-sorveglianza-speciale-tribunale-t3y9j6mq>

⁴⁵<https://www.rainews.it/tgr/veneto/articoli/2024/05/padova-perquisite-le-abitazioni-di-alcuni-militanti-di-ultima-generazione-03b368e9-61c2-45ac-a407-d05c8e79f877.html>

⁴⁶https://roma.repubblica.it/cronaca/2024/05/23/news/giornalisti_fermati_polizia_protesta_ultima_generazione_roma-423092878/
⁴⁷https://roma.repubblica.it/cronaca/2024/05/23/news/giornalisti_fermati_polizia_protesta_ultima_generazione_roma-423092878/

⁴⁷<https://www.lindipendente.online/2024/05/29/firenze-perquisite-le-case-dei-manifestanti-pro-palestina-mentre-no-n-si-arrestano-le-proteste/>

⁴⁸<https://www.editorialedomani.it/fatti/extinction-rebellion-denuncia-questure-roma-brescia-perquisizioni-attivisti-di-ritto-dissenso-pacifico-xxnvc7kj>

⁴⁹<https://www.romatoday.it/cronaca/unicorno-giorgia-meloni-palazzo-aeronautica.html>

⁵⁰<https://radioblackout.org/2025/04/libertaz-storie-di-rave-e-repressione/>

⁵¹<https://www.osservatoriorepressione.info/manganellate-e-pioggia-di-lacrimogeni-sui-partecipanti-alla-taz-a-comano-terme-in-trentino/>

- 28 maggio 2025 – Un manifestante è stato identificato per aver sventolato la bandiera palestinese durante il passaggio del Giro d'Italia a Vicenza.⁵²
- 13 giugno 2025 – Gli studenti dell'Università Federico II di Napoli e Potere al Popolo denunciano infiltrazioni di polizia nelle assemblee per la Palestina e per il diritto all'abitare.⁵³
- Un grave fatto di cronaca risalente al 3 giugno 2025 ha sollevato ulteriore preoccupazione per la sicurezza delle persone e il rispetto dei diritti fondamentali da parte delle forze dell'ordine: a Pescara, un giovane è morto per arresto cardiaco dopo essere stato colpito da un taser della polizia durante un fermo. L'episodio ha riacceso il dibattito sull'uso di strumenti potenzialmente letali e sulla necessità di garantire maggiore trasparenza e accountability nell'operato delle forze dell'ordine. A ottobre 2025 si contano cinque morti in quattro mesi per utilizzo di taser da parte della polizia.⁵⁴ L'assessora alla Sicurezza del Comune di Genova Arianna Viscogliosi blocca la sperimentazione dello strumento nella sua città⁵⁵, mentre la Garante per le persone private della libertà della Regione Sardegna definisce il taser uno strumento di tortura.⁵⁶
- Il 16 settembre 2025 i lavoratori migranti del settore tessile di Prato sono stati fisicamente aggrediti dai titolari delle aziende mentre prendevano parte a uno sciopero organizzato dal sindacato Sudd Cobas.⁵⁷
- Il 14 ottobre 2025, in occasione della partita di calcio Italia-Israele, si è svolta a Udine la manifestazione nazionale *Show Israel the red card* contro la normalizzazione del genocidio nella Striscia di Gaza e contro la partecipazione della nazionale di calcio israeliana alle qualificazioni per la prossima Coppa del mondo. Gli osservatori di Amnesty International Italia hanno pubblicato un report che denuncia l'uso massiccio di lacrimogeni e cannoni ad acqua ad altezza di persona e l'uso immotivato dei manganelli anche su persone a braccia alzate. Dopo la conclusione della manifestazione, 13 persone sono state fermate e trattenute per circa cinque ore in Questura senza conoscere le ragioni del fermo e senza poter effettuare telefonate. A dieci di loro è stato poi notificato il foglio di via dalla città di Udine.⁵⁸

⁵²<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/05/28/basta-armi-e-bandiera-della-palestina-al-giro-ditalia-identificati-qualcuno-ha-chiesto-ai-volontari-del-servizio-gara-di-toglierci-loro-si-sono-rifiutati/8006136/>

⁵³<https://www.napolitoday.it/cronaca/proteste-federico-ii-agente-infiltrato.html>

⁵⁴<https://www.editorialedomani.it/fatti/taser-cinque-morti-in-quattro-mesi-dibattito-bt7pn2af>

⁵⁵<https://www.lindipendente.online/2025/09/18/dopo-tre-morti-in-un-mese-genova-blocca-il-taser-alla-polizia/>

⁵⁶<https://ilmanifesto.it/irene-testa-il-taser-e-uno-strumento-di-tortura/>

⁵⁷<https://ilmanifesto.it/prato-pestati-gli-operai-in-sciopero-dentro-la-fabbrica>

⁵⁸<https://www.amnesty.it/a-udine-il-14-ottobre-commesse-violazioni-dei-diritti-umani/>

- 31 ottobre 2025 cinquemila persone si sono riunite in un capannone in disuso per prendere parte a un free party a Campogalliano, in provincia di Modena. Le forze dell'ordine hanno chiuso i varchi per evitare che i partecipanti potessero uscire e per identificarli dopo cariche e lacrimogeni. Agli arrestati non è stato permesso di chiedere assistenza legale. I partecipanti hanno denunciato il sequestro di persona.⁵⁹
- Il 25 ottobre 2025 tre attivisti proPal sono stati fermati e arrestati a seguito di una contestazione della partecipazione di Teva (la più grande azienda commerciale israeliana) al Pharmaexpo, salone dell'industria farmaceutica tenutosi a Napoli.⁶⁰
- Nel corso dell'autunno del 2025, si sono verificati diversi attacchi e intimidazioni a danno di manifestanti proPal e collettivi liceali da parte di gruppi romani neofascisti.^{61 62}

Questi episodi mostrano un uso crescente di strumenti preventivi e punitivi per contenere e reprimere il dissenso, in violazione degli standard internazionali sul diritto di riunione pacifica. L'uso selettivo e sproporzionato della forza, unito alla mancanza di trasparenza e accountability delle forze di polizia, rappresenta una minaccia concreta alla partecipazione civica e alla democrazia.

Decreto Sicurezza: una svolta autoritaria nella gestione dell'ordine pubblico

Nel corso del biennio 2024–2025, il Governo italiano ha promosso un disegno normativo fortemente repressivo culminato nella conversione in decreto legge del cosiddetto “Decreto Sicurezza”, formalmente identificato come DDL 1660. L'iter che ha portato alla sua approvazione è stato oggetto di forti critiche anche sul piano democratico e procedurale, poiché da un ordinario disegno di legge in discussione in Parlamento si è passati all'imposizione di un decreto legge – uno strumento costituzionalmente riservato a “casi straordinari di necessità e urgenza” – che ha di fatto esautorato il dibattito parlamentare, limitando la possibilità di emendamenti e confronto democratico.⁶³⁶⁴ Il ricorso al decreto legge in assenza di situazioni contingenti che ne giustificassero l'utilizzo ha rappresentato un grave vulnus al principio della separazione dei poteri, riducendo drasticamente lo spazio

⁵⁹ <https://www.editorialedomani.it/fatti/rave-modena-witchtek-cariche-polizia-cosa-e-successo-ijbmahkl>

⁶⁰ <https://ilmanifesto.it/napoli-propal-arrestati-presidio-al-tribunale>

⁶¹ <https://ilmanifesto.it/vietato-manifestare-dissenso-i-raid-neofascisti-a-roma>

⁶² https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/25_novembre_05/liceo-righi-di-roma-il-preside-attacchi-fascisti-gridavano-sieg-heil-insulti-sessisti-alle-studentesse-3a0ef871-1d78-42e1-82fe-52fc9de43xlk.shtml

⁶³ https://www.repubblica.it/politica/2025/06/04/news/decreto_sicurezza_voto_finale_fiducia_senato_proteste_opposizioni-424647209/

⁶⁴ <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2025/04/06/dl-sicurezza-il-penalista-gatta-inutile-e-lurgenza-umilia-le-camere/7941934/>

di discussione parlamentare su una materia che incide profondamente sui diritti fondamentali.⁶⁵

Tra i contenuti più preoccupanti del provvedimento, che introduce 14 nuovi reati, si segnalano:⁶⁶

- la criminalizzazione dei blocchi stradali con pene fino a due anni di reclusione;
- l'introduzione di aggravanti per chi protesta contro opere pubbliche, colpendo i movimenti ambientalisti e territoriali;
- l'inasprimento delle pene per manifestazioni nei CPR e nelle carceri, con sanzioni che arrivano fino a vent'anni;
- l'estensione delle misure di prevenzione personale anche in assenza di condanne, aprendo a una gestione preventiva del dissenso di tipo autoritario.

L'obiettivo evidente del provvedimento è quello di scoraggiare e punire ogni forma di protesta sociale, anche pacifica e nonviolenta, attraverso l'ampliamento delle fattispecie penali e l'utilizzo di sanzioni sproporzionate.

Le preoccupazioni sollevate non si sono limitate alla società civile: l'Ufficio ODIHR dell'OSCE ha pubblicamente criticato il provvedimento, affermando che “presenta diverse lacune che potrebbero ostacolare l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali”, tra cui la libertà di riunione pacifica, di espressione, di movimento, il diritto alla sicurezza personale, alla vita privata e ad un processo equo.⁶⁷

Questa deriva ha innescato un vasto movimento di protesta tra dicembre 2024⁶⁸ e maggio 2025⁶⁹, con manifestazioni, campagne pubbliche e mobilitazioni locali promosse da sindacati, associazioni, comitati, organizzazioni studentesche e giuristi. Gli attivisti hanno denunciato non solo i contenuti del decreto, ma anche il metodo con cui è stato imposto, che rappresenta un esempio concreto di impoverimento del confronto democratico e concentrazione del potere esecutivo a scapito del Parlamento.

Il Decreto Sicurezza si configura così come uno degli strumenti normativi più gravi degli ultimi anni, espressione di un modello autoritario di gestione del dissenso e del conflitto sociale. Più che rispondere a reali esigenze di sicurezza,

⁶⁵ <https://www.amnesty.it/ddl-sicurezza-ulteriori-preoccupazioni-per-limpatto-sui-diritti-umani/>

⁶⁶ https://www.ilsole24ore.com/art/sicurezza-decreto-e-legge-le-proteste-14-nuovi-reati-e-nove-aggravanti-ecco-tutte-novita-AHOjF44?refresh_ce=1

⁶⁷ https://legislationline.org/sites/default/files/2024-05/2024-05-27%20-%20Opinion_Italy_Draft%20Law%20on%20Public%20Security%20-%20final.pdf

⁶⁸ <https://www.romatoday.it/cronaca/corteo-no-ddl-sicurezza-roma-14-dicembre-2024.html>

⁶⁹ <https://www.romatoday.it/cronaca/corteo-no-dl-sicurezza-roma-31-maggio-2025-sicurezza-informazioni.html>

esso mira a limitare il diritto alla protesta e a rafforzare un impianto repressivo che mette a rischio la partecipazione democratica e lo stato di diritto.

Sulla stessa scia si inserisce l'istituzione delle cosiddette **“Zone Rosse”** istituite in diverse città su indicazione del Ministero dell'Interno in cui si limita la circolazione a soggetti individuati come “molesti e aggressivi, dediti alla commissione di reati e non in regola con la normativa in materia di immigrazione” che limita enormemente la libertà di circolazione garantita costituzionalmente e che potrebbe per estensione rappresentare una limitazione alla libertà di riunione pacifica nel caso le stesse zone fossero individuate come luoghi di assembramento per manifestazioni pubbliche.⁷⁰

Il **Decreto Caivano bis (L. 159/2023)** prevede l'estensione dell'applicabilità di misure preventive sulla base di una presunzione di pericolosità sociale, estendendole anche ai minori. Include Daspo, avvisi orali e misure cautelari dai 14 anni di età. Queste disposizioni accentuano la criminalizzazione del dissenso e restringono lo spazio civico, minando libertà di espressione, riunione e partecipazione democratica.⁷¹

C. LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DIRITTO ALLA PRIVACY

Negli ultimi anni, in Italia si è registrata una progressiva erosione della libertà di espressione, in particolare nel campo del giornalismo e dell'attivismo. Il peggioramento è confermato dal report annuale di *Reporter Sans Frontières*, secondo cui l'Italia è scesa dal 41° al 46° posto nella classifica mondiale sulla libertà di stampa tra il 2023 e il 2024, mentre è arrivata al 49° nel 2025.⁷²

Tra i principali fattori che hanno contribuito a questo deterioramento vi sono interventi normativi mirati a limitare il diritto di cronaca. È stata infatti approvata la cosiddetta "legge bavaglio", che vieta ai giornalisti di pubblicare i contenuti delle ordinanze di custodia cautelare – documenti pubblici – fino alla conclusione delle indagini preliminari.⁷³ È attualmente in discussione un ulteriore provvedimento che potrebbe estendere queste restrizioni e introdurre sanzioni economiche anche per gli editori.⁷⁴

Nel giugno 2024, si è verificata un'aggressione fisica nei confronti di un giornalista che documentava un raduno di CasaPound a Torino.⁷⁵

⁷⁰<https://www.magistraturademocratica.it/articolo/zone-rosse-i-soggetti-segnalati-e-le-liberta-costituzionali-di-tutti>

⁷¹<https://www.sistemapenale.it/it/notizie/decreto-caivano-le-novita-introdotte-con-decreto-legge-dal-consiglio-dei-ministri-comunicato-stampa>

⁷² <https://rsf.org/en/index?year=2024>

⁷³<https://www.fnsi.it/pubblicata-in-gazzetta-ufficiale-la-legge-con-la-norma-bavaglio-fnsi-porteremo-il-caso-in-europa>

⁷⁴<https://www.fnsi.it/legge-bavaglio-costante-manganellate-a-giornalisti-ed-editori-con-le-sanzioni-economiche>

⁷⁵<https://www.rainews.it/articoli/2024/07/torino-giornalista-agredito-da-militanti-di-estrema-destra-la-stampa-ci-riguarda-tutti-c006e233-0d27-4b48-a0a0-5b048165629e.html>

Un altro caso emblematico è quello di Christian Raimo, scrittore, attivista e insegnante, oggetto di una campagna d'odio alimentata da esponenti della maggioranza di governo. Raimo è stato sospeso per tre mesi con decurtazione dello stipendio dopo aver criticato pubblicamente il Ministro dell'Istruzione, sia tramite social media sia durante un dibattito pubblico.^{76 77}

Nel 2025 il comico Daniele Fabbri è stato rinviato a giudizio a seguito di una querela presentata da Giorgia Meloni per alcune espressioni ironiche utilizzate nel podcast *Contiene Parolacce*, pubblicato nel 2021. L'azione legale, promossa dall'allora avvocato Andrea Delmastro Delle Vedove (oggi sottosegretario alla Giustizia), chiede un risarcimento di 20.000 euro per danni morali. Il caso ha suscitato preoccupazione per l'uso delle querele come strumento repressivo nei confronti della satira politica, configurandosi come un esempio emblematico di SLAPP ai danni della libertà di espressione e critica.⁷⁸

Sempre nel 2024, il partito Fratelli d'Italia ha intentato una causa contro un giornalista della trasmissione televisiva *Report* e contro l'intera redazione del programma, chiedendo un risarcimento di 50.000 euro per un servizio sui rapporti tra esponenti del partito e ambienti criminali.⁷⁹ A ottobre 2025 il Garante della Privacy ha sanzionato la RAI per 150mila euro per aver trasmesso la video-inchiesta di *Report*. I dipendenti del Garante hanno dubitato dell'integrità dell'Istituzione e hanno richiesto una riunione con il collegio direttivo. Durante la riunione, il Direttore dei Sistemi Informativi Cosimo Comella ha rivelato pubblicamente il contenuto di una mail ricevuta il 4 novembre 2025 in cui il Segretario Generale Angelo Fanizza gli chiedeva di acquisire una mole immensa di dati interni dell'Autorità: tutte le email dei dipendenti, gli accessi VPN, le cartelle condivise, gli spazi di rete, i sistemi documentali, fino ai sistemi di sicurezza, senza lasciare traccia delle attività di acquisizione dei dati.⁸⁰ L'obiettivo dell'operazione era quello di identificare i dipendenti che condividono informazioni interne con i giornalisti, tra cui gli autori di *Report*, per poterli licenziare.⁸¹ Il collegio dei Garanti ha dichiarato che Fanizza ha agito da solo, nonostante diverse fonti rivelino la complicità del collegio direttivo nel portare avanti l'operazione. Fanizza si è dimesso.⁸² I dipendenti hanno chiesto all'unanimità la dimissione del collegio ma i quattro garanti hanno respinto la richiesta.⁸³ A novembre dello stesso anno il conduttore di *Report* Sigfrido Ranucci ha subito un attentato nella sua abitazione

⁷⁶https://www.ansa.it/lazio/notizie/2024/08/25/critico-valditara-provvedimento-disciplinare-contro-raimo_c54360ac-c6a6-4aa8-a1b3-bb519b51b06b.html

⁷⁷ https://www.repubblica.it/italia/2024/09/30/news/raimo_provvedimento_disciplinare_valditara-423527592/

⁷⁸https://www.articolo21.org/2025/04/meloni-non-sopporta-la-satira-il-30-aprile-udienza-sul-caso-di-daniele-fabbri-querelato-dalla-premier/?utm_source=chatgpt.com

⁷⁹<https://www.rai.it/programmi/report/news/2024/06/Fratelli-d'Italia-ha-presentato-richiesta-risarcimento-danni-in-sede-civile-nei-confronti-dell'inviato-di-Report-Giorgio-Mottola-6346fa32-8e87-4e06-8935-21fa1771910b.html>

⁸⁰<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/11/20/spionaggio-garante-privacy-documento-dimissioni-news/8202607/>

⁸¹https://www.repubblica.it/politica/2025/11/30/news/inchiesta_report_anticipazioni_garante_privacy-425011698/

⁸² <https://www.ilpost.it/2025/11/20/garante-privacy-dimesso-segretario-angelo-fanizza/>

⁸³<https://www.ilsole24ore.com/art/garante-privacy-segretario-generale-rassegna-dimissioni-AHALF4rD>

a Pomezia: un ordigno esplosivo è stato piazzato vicino alla sua macchina e a quella di sua figlia.⁸⁴

I giornalisti del quotidiano Domani sono stati accusati di concorso a accesso abusivo di dati informatici per aver pubblicato un'inchiesta su un conflitto di interessi dell'attuale ministro della Difesa Guido Crosetto, sulla base dei dati estratti dall'ufficiale della sezione antimafia della della Guardia di Finanza Pasquale Striano. Secondo l'accusa, Striano avrebbe effettuato migliaia di accessi non autorizzati a banche dati riservate, consultando segnalazioni, conti, dati finanziari e informazioni sensibili su centinaia di persone, tra cui politici, imprenditori e personaggi pubblici.⁸⁵ In quanto all'accesso a dati sensibili senza una motivazione legittima il caso potrebbe comportare una lesione del diritto alla privacy. Il coinvolgimento penale di giornalisti per aver chiesto e divulgato dati non da loro estratti comporta, però, una lesione al diritto di espressione e informazione, visto che le loro pubblicazioni riguardavano informazioni di interesse pubblico. In particolare, i giornalisti imputati hanno pubblicato inchieste sui compensi ricevuti dal Ministro dell'Interno Crosetto dall'azienda bellica Leonardo Spa.⁸⁶ Il procedimento penale a carico dei giornalisti del Domani, che rischiano 9 anni di carcere, è stato condannato come lesione del diritto di espressione e informazione da Media Freedom Rapid Response.⁸⁷

Secondo il report della Coalition Against SLAPPs in Europe (CASE), l'Italia è attualmente il paese con il più alto numero di SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation) in Europa⁸⁸. Si tratta di azioni legali spesso pretestuose, finalizzate a intimidire, screditare o mettere a tacere giornalisti, attivisti e whistleblower che si occupano di temi sensibili o d'interesse pubblico. In risposta, è stata lanciata la campagna "Libera voce in libero Stato" promossa da The Good Lobby⁸⁹.

Nel mese di ottobre 2024, il colosso statale dell'energia ENI ha intentato una causa per diffamazione contro le organizzazioni Greenpeace Italia e Re-Common, in risposta a una campagna volta a denunciare il ruolo della multinazionale nel contribuire alla crisi climatica e nei danni sociali ed economici associati⁹⁰. Si tratta

⁸⁴<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/12/01/attentato-ranucci-scorta-aumento-esercito-notizie/8212859/>

⁸⁵https://www.repubblica.it/politica/2025/11/26/news/rete_striano_laudati_340mila_accessi_dossier-425004669/

⁸⁶<https://www.editorialedomani.it/fatti/caso-striano-chiusa-linchiesta-su-domani-nessun-mandante-ma-rischio-processo-crosetto-tizian-trocchia-vergine-rww4qh31>

⁸⁷https://www.ecpmf.eu/italy-mfrr-partners-strongly-condemn-investigation-into-domani-journalists/?utm_source=chatgpt.com

⁸⁸<https://www.thegoodlobby.it/comunicato-stampa/italia-prima-in-europa-per-numero-di-slapp-il-nodo-it-aliano-di-case-coalition-against-slapps-in-europe-lancia-lappello-pubblico-sul-diritto-allinformazione-a-roma-il-dialogo-tra-attiviste-gio/>

⁸⁹ <https://www.thegoodlobby.it/campagne/liberta-espressione/>

⁹⁰ <https://ilmanifesto.it/campagna-dodio-eni-fa-causa-a-greenpeace-italia-e-recommon>

di un'azione che si colloca nella più ampia dinamica delle SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation), ovvero procedimenti giudiziari finalizzati a intimidire e silenziare il dissenso pubblico.

A giugno del 2025 la società Fox Petroli ha citato in giudizio per diffamazione due attivisti chiedendo un risarcimento di 2 milioni di euro per avere denunciato le condizioni di “degrado” di un sito adibito a deposito di stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi su cui la società ha in corso un progetto per la realizzazione di un impianto di liquefazione di gas metano in rete nel quartiere della Torraccia a Pesaro. I due attivisti, Roberto Malini, co-presidente di EveryOne Group e Lisetta Sperindei, ex consigliera comunale, assistiti dall'avvocata Pia Perricci dell'Hub di protezione e dalla Coalizione CASE (Coalition Against SLAPPs in Europe) ha segnalato il caso anche all'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.⁹¹

A testimoniare le crescenti restrizioni, vi è anche la revoca dell'autorizzazione da parte dell'Università di Siena per un dibattito sulla Palestina previsto con la partecipazione della Relatrice Speciale dell'ONU Francesca Albanese e dello storico israeliano Ilan Pappé⁹². La criminalizzazione del discorso pubblico a sostegno della Palestina è messo a rischio anche dal disegno di legge sull'antisemitismo che è stato proposto nel corso dell'anno da diversi politici, principalmente dell'area della destra. La definizione di antisemitismo viene mutuata da quella dell'*International Holocaust Remembrance Alliance*⁹³, che assimila antisemitismo e antisionismo. Il rischio è quello di limitare la libertà di espressione nelle critiche al governo israeliano e l'attivismo per la causa palestinese.⁹⁴ La definizione dell'IHRA è stata criticata da Human Rights Watch come strumento per reprimere proteste non violente, attivismo e posizionamenti critici verso Israele e le politiche sioniste.⁹⁵ Il decreto avviene in un momento in cui il diritto alla libera espressione sulla questione palestinese è sotto attacco. Nel maggio 2025, un grave episodio ha coinvolto la polizia a Putignano (BA), dove gli agenti hanno chiesto la rimozione della bandiera palestinese esposta sul balcone di una casa privata⁹⁷, in un evidente atto di compressione della libertà di espressione individuale. Durante il passaggio del Giro d'Italia in provincia di Vicenza, alcune persone sono state identificate dalle autorità per aver disegnato

⁹¹<https://www.articolo21.org/2025/10/due-attivisti-citati-in-giudizio-da-una-potente-compagnia-energetica-la-causa-riconosciuta-come-slapp/>

⁹²<https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/09/24/alluniversita-di-siena-stop-al-dibattito-con-francesca-albanese-e-ilan-pappe-il-rettore-non-il-7-ottobre-gli-studenti-censura/7704399/>

⁹³https://www.senato.it/show-doc?leg=19&tipodoc=DDLPRES&id=1408549&idoggetto=0&part=ddlpres_ddlpres1-articolato_articolato1#:~:text=Art..del%20pregiudizio%20antisemita%20in%20Italia.

⁹⁴<https://lespresso.it/c/attualita/2025/12/5/ddl-antisemitismo-appello-intellettuali-critica-israele/58757>

⁹⁵<https://www.editorialedomani.it/politica/italia/ddl-antisemitismo-netanyahu-scuola-universita-gasparri-mrlziot>

⁹⁶<https://www.hrw.org/news/2023/04/04/human-rights-and-other-civil-society-groups-urge-united-nations-respect-human>

⁹⁷ <https://www.baritoday.it/cronaca/putignano-rimossa-bandiera-palestina-denuncia-social.html>

una bandiera palestinese su un muro di casa, mentre altre sono state fermate per aver semplicemente esposto la bandiera lungo il percorso della gara.⁹⁸ Il primo novembre 2025 il consigliere regionale della Lombardia Luca Paladini è stato identificato dalla digos mentre esponeva una bandiera palestinese prima dell'inizio della partita di Basket Olimpia Milano-Hapoel Tel Aviv ed ha ricevuto una multa di duecento euro.⁹⁹ A maggio 2025 una maschera della Scala di Milano è stata licenziata per aver urlato Palestina Libera durante un evento che prevedeva la presenza della premier Giorgia Meloni.¹⁰⁰ A ottobre 2025, Mohammad Hannoun, presidente Associazione Palestinesi in Italia, ha ricevuto una denuncia e un foglio di via dalla città di Milano per le dichiarazioni che ha rilasciato durante una manifestazione a sostegno della Palestina.¹⁰¹ Il 24 novembre 2025 Mohamed Shahin, imam della Moschea Omar di Torino, è stato arrestato trattenuto nel CPR di Caltanissetta. Il Ministro dell'interno ha firmato un decreto di espulsione per motivi di sicurezza dello Stato e prevenzione del terrorismo, dopo una frase sul 7 ottobre pronunciata durante una manifestazione in solidarietà per Gaza. Il fascicolo sull'espulsione adottata dal ministro dell'Interno Matteo Piantadosi non è accessibile in quanto concernente documentazione classificata come riservata.^{102 103} Sempre nel mese di novembre, un giovane giornalista che lavorava per Agenzia Nova è stato licenziato per aver chiesto alla Commissione Europea se Israele dovesse pagare per la ricostruzione della Striscia di Gaza, come l'UE impone alla Russia verso l'Ucraina.¹⁰⁴ Le tensioni sulla libertà d'espressione nell'ambito del conflitto israeliano palestinese sono testimoniate anche dall'attacco subito dalla sede del quotidiano La Stampa, che è stata vandalizzata da un gruppo di manifestanti pro-Palestina il 28 novembre 2025.¹⁰⁵

Crescono anche le restrizioni sulle critiche all'operato del governo Meloni. A ottobre 2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito vieta al Cestes (Centro studi trasformazioni economico-sociali dell'Usb) e all'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università di svolgere il convegno di formazione per docenti *La scuola non si arruola*, oscurandolo dalla piattaforma ministeriale Sofia e ordinando ai dirigenti scolastici di non concedere ai docenti il

⁹⁸<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/05/28/basta-armi-e-bandiera-della-palestina-al-giro-ditalia-identificati-qualcuno-ha-chiesto-ai-volontari-del-servizio-gara-di-togliarli-loro-si-sono-rifiutati/8006136/>

⁹⁹<http://ilfattoquotidiano.it/2025/12/01/bandiera-palestinese-multa-consigliere-regionale-notizie/8212891/>

¹⁰⁰<https://ilmanifesto.it/licenziata-per-aver-urlato-palestina-libera-alla-scala-il-teatro-deve-risarcirla>

¹⁰¹<https://www.rainews.it/articoli/2025/10/foglio-di-via-da-milano-per-il-presidente-dell'associazione-palestinesi-in-italia-0a88125a-508b-46a1-9b9b-d3a29e0bcc7b.html>

¹⁰²https://torino.repubblica.it/cronaca/2025/12/06/news/espulsione_imam_shahin_viminale_secreta_gli_atti-425025567/

¹⁰³<https://www.la7.it/piazzapulita/video/cosa-e-successo-a-mohamed-shahin-imam-di-torino-trattenuto-nel-cpr-per-lespulsione-05-12-2025-623654>

¹⁰⁴<https://www.ilpost.it/2025/11/05/gabriele-nunziati-agenzia-nova-licenziato-israele-domanda-unione-europea/>

¹⁰⁵<https://www.ilpost.it/2025/11/28/redazione-la-stampa-vandalizzata/>

permesso per la partecipazione.¹⁰⁶ ¹⁰⁷Nello stesso mese, Francesco Lauria, saggista e sindacalista CISL è stato licenziato a seguito della pubblicazione della nuova edizione del libro *La lunga marcia della Cisl 1950-2010*, che conteneva alcune critiche al governo Meloni.¹⁰⁸ Si prevede anche un maggiore controllo governativo sull'accademia. La Commissione per la Riforma della Governance Universitaria ha infatti prodotto una bozza che prevede l'ingresso di una persona nominata dal governo nei consigli di amministrazione degli atenei statali.¹⁰⁹

Nel maggio 2025, il Comitato promotore del referendum sulla cittadinanza ha denunciato la RAI alla Commissione di Vigilanza per la mancata copertura e imparzialità informativa riguardo ai quesiti referendari, chiedendo la modifica del regolamento sul pluralismo informativo.¹¹⁰

Infine, nel contesto delle celebrazioni per il 25 aprile, ad Ascoli Piceno, una panettiera è stata identificata dalla polizia per aver esposto un cartello con la scritta "25 Aprile, buono come il pane bello come l'antifascismo" considerato provocatorio dalle forze dell'ordine. Anche questo episodio si inserisce in una tendenza crescente alla repressione simbolica e preventiva del dissenso.¹¹¹ Lo stesso giorno, l'ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - viene multata a Orbetello (GR) per occupazione di suolo pubblico¹¹².

Questi eventi, combinati tra loro, delineano un quadro preoccupante per la libertà di stampa, di opinione e di privacy in Italia. Le misure restrittive, unite alle pressioni politiche e alle violazioni del diritto alla riservatezza, costituiscono una minaccia concreta alla democrazia e alla partecipazione civica.

Sorveglianza e violazione dei diritti fondamentali: il caso Paragon

Il 31 gennaio 2025, un avviso ufficiale della società Meta, proprietaria della piattaforma WhatsApp, ha reso noto che numerosi attivisti e giornalisti italiani erano stati oggetto di un attacco informatico mediante uno spyware avanzato denominato "Graphite", prodotto dalla società israeliana Paragon Solutions. Tra i soggetti coinvolti figurano figure di rilievo della società civile italiana, come Luca

¹⁰⁶<https://www.change.org/p/vietato-il-convegno-la-scuola-non-si-arruola-no-alla-censura-la-formazione-%C3%A8-libera>

¹⁰⁷<https://www.editorialedomani.it/fatti/scuola-non-si-arruola-accreditamento-ministero-istruzione-corso-insegnanti-pto4nmpg>

¹⁰⁸<https://www.editorialedomani.it/politica/italia/lauria-sindacalista-cisl-licenziato-criticato-meloni-pp2k4lq3>

¹⁰⁹<https://ilmanifesto.it/le-mani-del-governo-sugli-atenei-nei-cda-nomine-ministeriali>

¹¹⁰<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/05/25/referendum-8-e-9-giugno-magi-diffida-la-commissione-di-vigilanza-rai-modifici-il-regolamento-che-disciplina-linformazione-sui-quesiti/8002209/>

¹¹¹<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/04/25/striscione-antifascista-davanti-alla-panetteria-fornaia-identificata-dalla-polizia-ad-ascoli-piceno/7965383/>

¹¹²<https://tg24.sky.it/cronaca/2025/04/25/25-aprile-panetteria-striscione-ascoli-anpi-orbetello>

Casarini (cofondatore della ONG Mediterranea Saving Humans), Don Mattia Ferrari (cappellano di bordo della stessa ONG), il direttore della testata Fanpage Francesco Cancellato, il giornalista Ciro Pellegrino e David Yambio, attivista e fondatore di Refugees in Libya.^{113 114 115}

L'allarme lanciato da WhatsApp è stato successivamente confermato da analisi indipendenti del laboratorio canadese Citizen Lab, che ha identificato Paragon come l'operatore tecnologico che ha reso possibile questo tipo di sorveglianza altamente invasiva, progettata per accedere senza autorizzazione a conversazioni private, documenti sensibili e dati personali.¹¹⁶

La reazione istituzionale italiana è stata inizialmente opaca. Solo successivamente, a seguito dell'intervento del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), è stato ammesso l'uso dello spyware da parte dei servizi italiani, giustificandolo nell'ambito di attività d'intelligence relative al contrasto dell'immigrazione irregolare. Tuttavia, il Comitato ha negato che le attività di sorveglianza abbiano coinvolto giornalisti, affermazione smentita dai risultati delle analisi forensi di Citizen Lab.^{117 118}

La vicenda ha suscitato forte allarme a livello europeo e internazionale. La Commissione Europea¹¹⁹ e il Parlamento Europeo¹²⁰ hanno espresso gravi preoccupazioni per l'uso di strumenti di sorveglianza contro attivisti e giornalisti, sottolineando il rischio che tali tecnologie vengano impiegate per ostacolare l'esercizio delle libertà fondamentali, come il diritto alla libertà di espressione, la tutela della privacy e la partecipazione alla vita democratica.

Paragon Solutions, da parte sua, ha difeso la propria condotta affermando di vendere i propri prodotti solo a Stati democratici e sotto rigidi vincoli etici che escluderebbero esplicitamente l'utilizzo dello spyware contro giornalisti o attivisti. Secondo l'azienda israeliana, l'Italia avrebbe violato questi accordi, portando alla decisione unilaterale della rescissione del contratto. Le autorità italiane, al contrario, hanno descritto l'interruzione della collaborazione come un atto condiviso tra le parti.¹²¹

¹¹³<https://it.euronews.com/2025/02/06/italiani-spiati-su-whatsapp-roma-tra-clienti-di-paragon-chiesta-informativa-al-governo>

¹¹⁴<https://www.ilsole24ore.com/art/spyware-paragon-caso-politico-spionaggio-attivisti-e-giornalisti-AGJ5vkkC>

¹¹⁵<https://www.ilpost.it/2025/02/01/whatsapp-dice-che-oltre-nova-stati-spiati-sulla-sua-app/nta-giornalisti-e-attivisti-sono>

¹¹⁶https://www.theguardian.com/media/2025/jun/12/european-journalists-targeted-with-paragon-solutions-spyware-say-researchers?utm_source=chatgpt.com

¹¹⁷<https://www.editorialedomani.it/fatti/caso-paragon-citizen-lab-giornalista-attaccato-spyware-graphite-ciro-pellegrino-francesco-cancellato-clq0csbo>

¹¹⁸<https://www.fanpage.it/politica/perche-il-secondo-rapporto-di-citizen-lab-sul-caso-paragon-cambia-tutto/>

¹¹⁹<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/06/12/caso-paragon-la-commissione-ue-inaccettabile-accedere-illegalment-e-a-dati-dei-cittadini/8024057/>

¹²⁰<https://www.fanpage.it/politica/caso-paragon-arriva-alla-plenaria-del-parlamento-ue-la-commissione-inaccettabile-spiare-giornalisti/>

¹²¹<https://www.fanpage.it/politica/paragon-smentisce-il-copasir-lopposizione-attacca-il-governo-renzi-meloni-vuole-insabbiare-scandalo/>

Il caso Paragon rappresenta uno degli episodi più gravi di violazione dei diritti alla riservatezza e alla libertà di informazione registrati in Italia negli ultimi anni. Si inserisce in un contesto già segnato da numerosi segnali di compressione dello spazio civico, con un'evidente tendenza alla sorveglianza e alla criminalizzazione del dissenso. L'uso di strumenti tecnologici estremamente invasivi contro attori della società civile solleva interrogativi urgenti sul rispetto delle garanzie costituzionali, sull'effettiva trasparenza delle attività dei servizi di sicurezza e sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo democratico.

A fronte della gravità dei fatti emersi, colpisce l'assenza di un'azione istituzionale decisa e trasparente volta a fare piena chiarezza sull'accaduto. Nonostante l'allarme suscitato dalla rivelazione delle intercettazioni illegittime e le richieste pubbliche di chiarimento, nessuna autorità ha assunto finora la responsabilità di avviare un'indagine trasparente e indipendente per accertare le circostanze, le finalità e i responsabili dell'uso dello spyware in questione.

Il diritto alla privacy e alla libertà di stampa, tutelati dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione europea dei diritti umani, sono stati evidentemente violati. Eppure, lo Stato italiano non ha ancora assunto un ruolo attivo nella difesa dei giornalisti e degli attivisti coinvolti, né ha fornito alcuna forma di tutela o risarcimento nei loro confronti. Questo silenzio istituzionale è tanto più grave se si considera che tra le persone intercettate figurano giornalisti in attività, il cui lavoro è essenziale per il buon funzionamento della democrazia e per la libertà di informazione nel Paese.

Se, come sostenuto dal Governo, non è stato lo Stato italiano a utilizzare questi strumenti contro i propri cittadini, allora è compito dello Stato identificare con urgenza chi abbia avuto accesso a tali tecnologie e per quali fini. Qualora invece tali operazioni fossero state condotte da autorità italiane, è necessario verificare se siano avvenute nel rispetto delle garanzie costituzionali e dei limiti previsti dalla legge. In entrambi i casi, l'opacità e il rimpallo di responsabilità alimentano un preoccupante vuoto di legalità e di accountability democratica, che rischia di compromettere il patto di fiducia tra cittadini e istituzioni. In una democrazia sana, la sicurezza non può mai giustificare la violazione dei diritti fondamentali, né tantomeno diventare un pretesto per silenziare il dissenso e la libertà di espressione.

Un altro caso significativo è rappresentato dalla denuncia di Potere al Popolo, un partito politico che si presenta alle elezioni, di un'azione di spionaggio e infiltrazione che si sarebbe protratta per 10 mesi. Ad condurre l'operazione, un giovane di 21 anni, uscito dalla scuola di polizia nel 2023 che si sarebbe presentato agli attivisti di PaP a Napoli sotto copertura, come studente fuori sede. Pap chiede ora spiegazioni al Ministro dell'Interno Piantedosi. Il PD avvia un'interrogazione parlamentare sull'accaduto. Intanto, la polizia smentisce tutto.¹²²

¹²²<https://www.fanpage.it/politica/la-denuncia-di-potere-al-popolo-siamo-stati-infiltrati-e-spiati-dalla-polizia-per-10-mesi/>

SICUREZZA PER LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Nel corso degli ultimi anni, in Italia si è registrato un incremento significativo degli attacchi – sia simbolici che materiali – contro le organizzazioni della società civile, i luoghi dell'associazionismo e le persone che vi operano. Questi episodi rivelano un clima di crescente ostilità e insicurezza per chi è impegnato nella promozione dei diritti umani, della giustizia sociale e della partecipazione democratica.

- Nel febbraio 2024, la sede del Gay Center a Roma, punto di riferimento della comunità LGBTQIA+, è stata oggetto di un attacco omofobo, con scritte offensive e atti vandalici rivolti contro l'ingresso.¹²³ L'episodio evidenzia la vulnerabilità persistente degli spazi destinati alla tutela dei diritti delle minoranze sessuali e di genere. Nel marzo 2025 è stata imbrattata anche la sede di ArcyGay di Catania con inneggiamenti al fascismo e scritte omofobe¹²⁴. Lo stesso è accaduto a gennaio 2025 al Cassero di Bologna, centro per i diritti delle persone LGBTQIA.¹²⁵ Minacce contro la comunità gay sono state rivolte anche contro la Rete degli Studenti e l'Unione degli Universitari, la cui sedi sono state vandalizzate a Venezia tra marzo e aprile 2025.^{126 127}
- Il 24 giugno 2024, una sede del Partito Democratico è stata imbrattata con frasi inneggianti al fascismo e con riferimenti espliciti alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni¹²⁸, in un chiaro tentativo di intimidazione politica. Il 14 maggio era già stata presa di mira la sede del PD di Venaria.¹²⁹
- Il 7 ottobre 2024, una sede della CGIL è stata presa di mira con scritte riferite al movimento No Vax.¹³⁰ L'episodio si inserisce nella scia di ostilità già manifestata nel 2021, quando la sede nazionale del sindacato fu assaltata da membri del movimento neofascista Forza Nuova, evento per cui diversi leader del gruppo sono stati successivamente arrestati.¹³¹ La continuità di

¹²³<https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/02/01/roma-vandalizzato-ingresso-del-gay-center-a-testaccio-scritte-omofobe-sullasfalto-e-colpi-di-mazza-da-baseball-contro-il-muro-rainbow/7430282/>

¹²⁴<https://www.hashtagsicilia.it/2025/03/26/attacco-alla-sede-arcigay-di-catania-marano-m5s-inaccettabili-rigurgiti-fascisti/>

¹²⁵<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/01/17/bologna-attacco-cassero-omofobia-casapound-patrioti/7841483/>

¹²⁶<https://www.veneziatoday.it/cronaca/furto-scasso-sede-udu-quarta.html>

¹²⁷<https://www.veneziatoday.it/cronaca/maniglia-divelta-morte-gay-comunisti-sede-udu.html>

¹²⁸https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/06/24/imbrattata-una-sede-del-pd-a-milano-scritte-inquietanti_7d6c54dc-cc45-45be-a213-0288d49eb4e8.html

¹²⁹<https://www.giornalelavoce.it/news/cronaca/591544/attacco-notturno-alla-sede-del-pd-a-venaria-e-la-quarta-volta-in-pochi-anni.html>

¹³⁰https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/10/07/sede-cgil-di-taranto-imbrattata-con-scritte-no-vax_af667f5a-cbbb-4f41-b0ba-43302d5a39ff.html

¹³¹https://it.wikipedia.org/wiki/Assalto_alla_sede_della_CGIL

questi atti dimostra la persistenza di un rischio concreto per le organizzazioni sindacali da parte di soggetti politicizzati e radicalizzati.

- Il 10 gennaio 2024, un circolo ARCI di Torino è stato colpito da un attentato con bomba carta, che ha provocato danni materiali all'ingresso e alla saracinesca del locale, poche ore dopo la chiusura.¹³² Sebbene non vi siano stati feriti, il gesto ha avuto un forte impatto simbolico e rappresenta una chiara intimidazione nei confronti del mondo associativo.
- Il 15 maggio 2025 a Roma è stata distrutta la porta di ingresso del centro sociale La Strada¹³³, nel quartiere di Garbatella. Un secondo attacco con bomba carta e di matrice filo israeliana si è verificato a settembre dello stesso anno¹³⁴
- Nel contesto di un clima sociale polarizzato e sempre più violento, anche altri episodi gravi hanno colpito sedi di partito e istituzioni democratiche. Il 25 aprile 2025, durante le celebrazioni per la Liberazione, un gruppo di manifestanti ha assediato la sede di Fratelli d'Italia a Milano, lanciando oggetti e inscenando una protesta violenta.¹³⁵ Il giorno 26 maggio 2025, la sede della Lega a Modena è stata imbrattata con scritte offensive e simboli anarchici.¹³⁶
- Ad agosto 2025 è stato sgomberato il Leoncavallo, storico centro sociale di Milano senza neppure coinvolgere il Comune che era impegnato nella ricerca di una sede alternativa.¹³⁷

Questi episodi, pur appartenendo a matrici ideologiche differenti, rivelano un clima di odio, polarizzazione e tensione crescente che alimenta la spirale della violenza, colpendo indistintamente espressioni della società civile, sindacati, spazi associativi e forze politiche.

Nel loro complesso, questi eventi evidenziano una crescente insicurezza per le organizzazioni e le persone impegnate nell'attività civica, in un contesto nazionale in cui la libertà di associazione e di espressione è messa a rischio sia da attori istituzionali che non istituzionali.

¹³²<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/articoli/2025/01/vetrine-infrante-serranda-divelta-bomba-carta-davanti-al-circolo-arci-banfo-17b63edb-b05e-48b5-b6fc-337b6017cb34.html>

¹³³ <https://www.romatoday.it/politica/attacco-centro-sociale-la-strada-distrutta-porta.html>

¹³⁴ <https://www.romatoday.it/zone/garbatella/centro-sociale-la-strada-esplosione-corteo-12-settembre.html>

¹³⁵ <https://www.ilgiornale.it/news/interni/25-aprile-sede-fdi-assediata-estremisti-sinistra-fuori-i-2470786.html>

¹³⁶ <https://www.modenatoday.it/cronaca/sede-della-lega-modena-imbrattata-nella-notte-scritte-offensive-e-simboli-anarchici.html>

¹³⁷ <https://www.rainews.it/articoli/2025/08/blitz-al-leoncavallo-di-milano-al-via-sfratto-del-centro-sociale-sgomberato-2450e776-9023-4007-a2a2-408fee768d9a.html>

DIALOGO SOCIALE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Nel periodo oggetto del presente monitoraggio non si registrano sviluppi sostanziali sul fronte del dialogo istituzionalizzato tra le autorità pubbliche e la società civile. Al contrario, il contesto generale continua a essere caratterizzato da un clima di ostilità e chiusura da parte del Governo, in particolare rispetto alle dinamiche di concertazione sociale.

Sul piano delle relazioni sindacali, le organizzazioni dei lavoratori hanno più volte denunciato l'assenza di un confronto preventivo su provvedimenti strategici riguardanti il mercato del lavoro e le politiche fiscali. In diverse occasioni, i sindacati sono stati messi di fronte a decisioni già assunte, senza alcuna forma di consultazione o coinvolgimento, in violazione del principio di partecipazione sancito dalla Costituzione.

Uno degli episodi più significativi è rappresentato dal durissimo scontro tra Governo e sindacati in occasione della presentazione della legge di bilancio. La proclamazione dello sciopero generale ha portato a un conflitto aperto culminato con la precettazione del personale del settore trasporti da parte del Ministro delle Infrastrutture e Vicepremier Matteo Salvini.¹³⁸ Il provvedimento, che ha limitato di fatto l'efficacia dello sciopero, è stato impugnato in sede giudiziaria dai sindacati¹³⁹, sollevando un ampio dibattito pubblico sulla libertà di sciopero e il diritto di protesta.

Inoltre, nessuna delle disposizioni legislative segnalate nel presente report – pur avendo avuto un impatto rilevante sulle libertà fondamentali e sulla partecipazione civica – è stata sottoposta a forme di condivisione o confronto strutturato con le organizzazioni della società civile. Questa mancanza di inclusione democratica appare particolarmente grave in un contesto politico segnato da crescenti restrizioni dello spazio civico.

Si segnala, come unico elemento di apertura, l'avvio di un tavolo di confronto tra il Governo e il Forum del Terzo Settore sulla delicata questione dell'applicazione del nuovo regime IVA alle associazioni non profit¹⁴⁰ (vedi paragrafo 4). Sebbene il dialogo sia ancora in una fase preliminare, la sua attivazione rappresenta un precedente importante, da monitorare con attenzione in termini di effettività e trasparenza.

¹³⁸ https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/12/10/salvini-precetta-i-sindacati-e-scontro-sullo-sciopero_d9ab35e0-bb09-426e-9ae0-b25e9c2ca5cd.html

¹³⁹ <https://www.collettiva.it/speciali/sciopero-generale-2024/salvini-precetta-lo-sciopero-cgil-e-uil-impugnano-la-decisione-p5goz000>

¹⁴⁰ <https://www.anpas.org/terzo-settore-tavolo-permanente/>

RESILIENZA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Nonostante l'intensificarsi delle pressioni e delle restrizioni, la società civile italiana ha continuato a dimostrare una notevole capacità di resilienza, reagendo in maniera compatta e strategica agli attacchi attraverso gli strumenti garantiti dall'ordinamento costituzionale e internazionale.

Numerose organizzazioni hanno fatto ricorso alla via giurisdizionale per contrastare provvedimenti repressivi o discriminatori. In molti casi, i ricorsi hanno avuto esito favorevole, contribuendo non solo all'annullamento delle sanzioni individuali, ma anche a limitare l'applicabilità pratica di norme giudicate lesive dei diritti fondamentali.

Un caso emblematico è rappresentato dal ricorso presentato nel settembre 2024 dalla ONG SOS Mediterranee, in collaborazione con l'ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), contro il cosiddetto “decreto contro le ONG”¹⁴¹ (v. paragrafo 3). Il giudice competente ha accolto l'istanza e disposto il rinvio alla Corte Costituzionale per la verifica della conformità del decreto ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana.¹⁴²

Sempre nel settembre 2024, un'ampia coalizione di associazioni promossa da organizzazioni giovanili di seconde generazioni ha lanciato una campagna referendaria per la riforma della legge sulla cittadinanza.¹⁴³ L'obiettivo è abrogare l'attuale normativa e ripristinare il requisito dei 5 anni di residenza continuativa sul territorio nazionale per l'accesso alla cittadinanza italiana, come previsto prima della riforma del 1992. La raccolta firme ha superato le 500.000 adesioni in pochi giorni, confermando l'ampio consenso su una riforma che tocca la condizione di migliaia di giovani nati e cresciuti in Italia, tuttora esclusi dalla piena cittadinanza. Nonostante la maggioranza di voti favorevoli alle modifiche proposte, il referendum non ha raggiunto il quorum necessario alla sua approvazione.

Nel corso del 2024 e 2025, la società civile ha anche mostrato una forte capacità di mobilitazione pubblica, in particolare in occasione dell'approvazione dei nuovi “decreti sicurezza”. In dicembre 2024¹⁴⁴ e maggio 2025¹⁴⁵, decine di manifestazioni hanno avuto luogo in diverse città italiane per protestare contro misure ritenute punitive e discriminatorie nei confronti di migranti, ONG e attivisti. Le piazze si sono riempite di sigle sindacali, associazioni studentesche, organizzazioni per i diritti umani e reti di solidarietà, dimostrando come – nonostante il clima repressivo – esista ancora un tessuto civico capace di opporsi alle derive autoritarie e di difendere i principi costituzionali di eguaglianza e giustizia sociale.

¹⁴¹https://bari.repubblica.it/cronaca/2024/10/10/news/presunta_incostituzionalita_del_decreto_piantedosi_sul_fer_mo_delle_ong_tribunale_di_brindisi_invia_gli_atti_alla_consulta-423547964/#google_vignette

¹⁴²<https://www.hrw.org/it/news/2025/05/20/italy-constitutional-court-hears-challenge-law-penalizing-sea-rescue>

¹⁴³<https://referendumcittadinanza.it/>

¹⁴⁴<https://www.flcgil.it/attualita/14-dicembre-2024-manifestazione-nazionale-a-roma-contro-il-ddl-sicurezza.flc>

¹⁴⁵<https://www.rainews.it/articoli/2025/05/a-roma-sfila-la-manifestazione-contro-il-decreto-sicurezza-3f4084ce-cfa5-420e-800c-30c6e70d9904.html>

Questi episodi rappresentano esempi concreti di azione collettiva, mobilitazione e tutela dei diritti, che riaffermano il ruolo cruciale della società civile come baluardo democratico contro derive autoritarie e normative discriminatorie. La capacità di mobilitarsi, costruire alleanze e ricorrere agli strumenti legali disponibili rimane uno dei principali fattori di tenuta dello spazio civico nel Paese.

CONCLUSIONI

Il presente rapporto mostra con chiarezza come lo spazio civico in Italia sia sottoposto a crescenti pressioni e restrizioni, spesso sistematiche e di natura strutturale. Il contesto politico attuale, segnato da un'impostazione securitaria e da una narrazione ostile verso le organizzazioni della società civile, ha prodotto una proliferazione di atti normativi, amministrativi e comunicativi che minacciano in maniera concreta le libertà fondamentali di espressione, associazione e partecipazione.

I casi documentati confermano una strategia di criminalizzazione e delegittimazione rivolta verso chi difende i diritti umani, in particolare nei settori della solidarietà verso i migranti del sostegno al popolo palestinese, della giustizia climatica e dei diritti LGBTQIA+. Le ONG impegnate nel soccorso in mare, i movimenti ambientalisti e le realtà che si occupano di inclusione sociale sono divenute bersaglio di attacchi giudiziari, retoriche diffamatorie e provvedimenti punitivi, spesso accompagnati da campagne di odio sui media e sui social network.

Parallelamente, si registrano preoccupanti segnali di erosione dello stato di diritto, come dimostrato dai continui attacchi alla magistratura, dal ricorso crescente a strumenti di sorveglianza contro attivisti e giornalisti, e dal primato europeo dell'Italia per numero di SLAPP.

Nonostante questo scenario allarmante, la società civile italiana ha mostrato una notevole capacità di resilienza. Le mobilitazioni popolari, i ricorsi legali e la costruzione di nuove alleanze tra realtà diverse hanno rappresentato una risposta concreta alle minacce in atto. Iniziative come il referendum per una nuova legge sulla cittadinanza, le azioni legali contro le norme discriminatorie e le mobilitazioni contro i decreti sicurezza dimostrano una volontà diffusa di difendere lo spazio civico e riaffermare i valori costituzionali.

Alla luce delle evidenze raccolte, è urgente rafforzare il monitoraggio, la solidarietà internazionale e la pressione pubblica affinché le istituzioni italiane rispettino gli obblighi derivanti dai trattati internazionali sui diritti umani e garantiscano a tutte e tutti la possibilità di partecipare pienamente alla vita democratica del Paese.

CIVIC SPACE REPORT 2025

ITALY



NET4
DEFENDERS



Scarica qui il rapporto in formato digitale



**Co-funded by
the European Union**

Il presente Report come tutto il progetto Net4Defenders è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma CERV (Citizens, Equality, Rights and Values) dell'UE.